

## La cittadinanza di genere nel contesto del costituzionalismo multilivello

Clara Filiberto

Per costituzionalismo multilivello si intende un sistema in cui più livelli di governo – sovranazionale, nazionale, regionale, locale – concorrono alla definizione e alla tutela dei diritti fondamentali. Le Costituzioni nazionali, invero, dialogano con le fonti sovranazionali, come il diritto dell'Unione europea e le convenzioni internazionali, determinando un'interazione dinamica e proficua tra gli ordinamenti e promuovendo così una protezione più efficace dei diritti.

All'interno di tale contesto, il concetto di cittadinanza si evolve, superando i confini dello Stato-Nazione, per diventare più articolato e inclusivo. Alla cittadinanza nazionale si affiancano forme di cittadinanza sovranazionale, come la cittadinanza europea, che garantisce diritti a chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione, indipendentemente dalla nazionalità dello Stato. Inoltre, il costituzionalismo multilivello apre degli spazi per il riconoscimento delle cc.dd. cittadinanze tematiche, quali la cittadinanza ecologica, sociale, digitale o di genere, basate su specifici diritti e forme di partecipazione attiva ai processi decisionali.

Tra queste, il presente lavoro sceglie di approfondire la cittadinanza di genere, un concetto "innovativo" che è stato oggetto di studi prima nelle scienze sociali poi in quelle giuridiche, e che trova oggi, nel nostro ordinamento, un riconoscimento normativo in alcune Leggi regionali, anche (e soprattutto) grazie alle sollecitazioni che provengono dal diritto dell'Unione.

Il termine cittadinanza di genere mira a designare quell'insieme di strumenti che consente, o quanto meno agevola, la partecipazione di tutte e tutti, indipendentemente – ma non a prescindere – dal genere di appartenenza, alla vita pubblica. Obiettivo del lavoro, pertanto, è quello di focalizzarsi sugli strumenti che, anche alla luce della normativa vigente, concorrono a formare e rafforzare la cittadinanza di genere, analizzando possibili sviluppi e implicazioni future.